IL GAZZETTINO DI VENEZIA
Merc 19.03.14
Estratto da pag. V

SAN MARCO Un quarantaduenne è rimasto ferito dopo l'incidente in corte Minelli, vicino alla Fenice

Cede il pontile, cade in canale

I trasportatori al Comune: «Fare manutenzione, la sicurezza è una priorità»

Era appena sceso dal suo "topo" da trasporto quando il pontiletto in legno ha ceduto sotto di lui facendolo finire rovinosamente in acqua. G.C., trasportatore veneziano di 42 anni, è stato portato all'ospedale dove gli è stata diagnosticata la rottura di un ginocchio e altre lesioni con una prognosi di 30 giorni. È accaduto ieri mattina alle 6 in prossimità dell'approdo di corte Minelli, nel sestiere di San Marco, poco distante dalla Fenice. Fortunatamente l'uomo è stato prontamente soccorso dal collega, che ha anche avvisato i vigili del fuoco.

Secondo la Confartigianato, il problema dei pontili e degli approdi è molto pesante perché l'amministrazione comunale da tempo non esegue la manutenzione e molti pali sarebbero ormai marciti o pericolanti.

«È inutile che le aziende investano in mezzi più puliti e sicuri - attacca Massimiliano Brusato, presidente dei trasportatori della Cgia - quando poi i nostri addetti sono costretti ad operare in condizioni da terzo mondo».

«Queste cose - aggiunge il vicepresidente Emiliano Ghiro - non hanno la stessa evidenza dei presunti danni che provocherebbero le barche».

Per il segretario dell'associazione, Gianni De Checchi, è essenziale che il Comune consideri il tema della sicurezza del trasporto una priorità.

«Abbiamo capito che ci sono poche risorse - dice - ma bisogna fare una ricognizione immediata per vedere quali sono gli approdi più pericolosi. Attendiamo ancora le rive che ci ha promesso il Comune e oggi lo ribadiremo ad un incontro».

Dello stesso avviso Roberto Magliocco, presidente dell'Ascom, il quale poi denuncia il fatto che spesso le gondole sottraggono le rive pubbliche ai trasportatori.

«Non è indifferente il problema delle rive di carico e scarico - puntualizza - promesse dal Comune e non ancora realizzate oppure quelle esistenti e per i motivi più vari non utilizzabili in sicurezza. Quelle che ci avevano assegnato sono poi quasi sempre occupate da gondolieri. Ci sono quelli con cui si può parlare e quindi si spostano se qualcuno deve fare uno scarico e quelli con cui si deve litigare. Ma non si può andare avanti così: i trasportatori devono poter avere le rive per scaricare e caricare le merci. All'inizio dell'anno tutti i trasportatori hanno bloccato l'attività in segno di protesta e l'agitazione era stata fermata solo perché il Comune aveva messo nero su bianco che avrebbe dato le rive. Su questo punto - conclude -non indietreggiamo di un centimetro».

PALI MARCI I sostegni delle assi non hanno retto